

IO LO HO SOLO ASSAGGIATO

Io lo ho solo assaggiato.
So la paura, e mi sono solo affacciato al limite del precipizio dell' angoscia.
Ben venga Pasqua, che per fortuna va oltre il tradimento.

Oggi è il giorno del silenzio.
Basta un grido
A dire del dolore
Grande su tutta la terra
Basta quel grido
A sfidare il silenzio del Padre.
Eli, Eli, lama sabactani!?
E in quel grido
Il figlio dell'uomo

Si fa a me fratello
Come mai prima era accaduto.
Per questo egli è il figlio del Padre

Per questo
Io mi inchino
E prego
Che di me si ricordi nel perdono il giorno che verrà.

10 aprile 2020 - Venerdì Santo

MORIA

Fu sul monte dell'offerta
dove Abramo conobbe misericordia.
Sacrificio fu il capro,
Isacco fu salvo
Moria il nome del monte
della prima alleanza

Ascoltare oggi il grido,
l'urlo e il silenzio di questo nome.
Non più dice il monte santo
ma l'abominio su quel sasso tra i tanti
in quel mare fatto tomba di popoli.

Inorridite se ancora temete il Dio di Abramo
di fronte allo scempio del macello inumano
fatto per mano dei figli di Abramo.

Perché chi altri è in guerra,
chi altri fa commercio di vite altrui
chi altri erigge muri, spara all'inerte in fuga?
Chi altri parla e altrove getta lo sguardo
impaurito già di suo appena vede
la sua casa in pericolo,
infetta dall'ignoto morbo come ai tempi antichi
fu la peste?

Che diranno ora le schiere del mio Signore
non più capri in sacrificio, né preghiere, né
pane offerto e condiviso.
Solo il silenzio degli innocenti
e l'ira dei giusti
ad invocare giustizia.
Ma ai tempi nostri
quale giustizia mai potrà venire se il Signore della giustizia
È stato rimosso dalla coscienza.

E noi poveri di spirito e pavid
a suo tempo cresciuti ignari
della guerra e della fame,
sorpresi, turbati e scossi dai morbi che noi stessi
abbiamo aiutato natura a creare,
immemori che polvere siamo
ancora ostinati nel disamore
dei doni ricevuti da una creazione infinita
quale misericordia potremo chiedere?

10 marzo 2020

COVID-19 NELLE OSSA

Stiamo
sul chi vive
tra timori e speranze
nel tempo sospeso che pure
è quotidiano dono di cui
solo ringraziare il Padre
Nostro

Quaresimando dunque
nel silenzio dei giorni
sconosciuto ai molti
come ritrovare i suoni
e lo sguardo perduto
tra i figli madri e padri.

Pregando inermi
la nostra fede incerta
senza pretesa alcuna
solo confidando
che il Dio che ascolta
tenda pronto l'orecchio
conceda perdono
rinnovi la grazia del giorno
che all'alba sconfigge la tenebra.

Se la paura
ho intravisto l'orlo
dell'abisso dell'angoscia
il cupo buio che tutto inghiotte
e il freddo abbraccio
con cui tutto ti avvolge.

Eppure so che il Signore
sa quel che fa
e la sua Parola non mente.
E questo
anche quando tutto è oltre il tuo volere
e sai che anche tu ti ritrovi solo a contemplare
una vita di fronte alla sua possibile fine.

Non posso che cantare
allora la bellezza dei giorni donati
e dire la grazia per quello che ho ricevuto
da quando sono nato
e di quanto amore sia stato ritenuto degno
nonostante le ferite e i tradimenti
dati e subiti
e pure del dolore conosciuto
quanta vita ha accompagnato il tempo
che si fa luce ad ogni alba
e culla ogni notte.

La malattia è una fatica ed è una prova,
a volte lieve altre assai severa e impervia,
il dolore un sacramento,
ma non è il male, e così la morte
da sempre nella vita del creato.

Del cuore indurito e onnipotente
l'indifferenza cieca
orba e immemore dello Spirito
che aleggia sulla Terra
quello è il male, il male.

14 aprile 2020